

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Conv. soppr. 582

sec. XIII ultimo quarto

LUOGO DI COPIA [Bologna, area di \(?\)](#)

membr.

ff. VI, 495, II; due cartulazioni: la prima, apposta nel margine superiore esterno da mano del sec. XV-XVI, inizia dal terzo foglio del codice (incipit del *Genesi*) e numera il testo biblico fino al foglio incipitario dei *Nomina Hebraica* 1-480; lacunosa per la caduta di fogli interni presenta la successione: 1-424 (il f. 406 è per errore segnato 306), 435, 448-480;

la seconda, recente e a matita, numera, nella stessa sede dell'antica, i restanti fogli del testo 481-514 (omettendo il finale, bianco - segnato a penna da mano moderna 515); numera inoltre, nel margine inferiore esterno, I-III la guardia membranacea e i primi due fogli del codice; le prime cinque guardie anteriori e le due posteriori sono cartacee, moderne e coeve alla legatura, con contromarca «GL», non numerate (d'ora in poi a-e, a'-b') e bianche (tranne che per le segnature ai ff. a recto ed e verso); la sesta guardia anteriore, membr. e con num. rec. I, è costituita da un foglio di un codice giuridico su due colonne, coevo al ms., rifilato per essere adattato alle dimensioni del volume, che reca due iniziali, alternate in rosso e azzurro, filigranate, segni di paragrafo alternati in rosso e azzurro, titoli in rosso.; fascicoli 1 (11), 2-19 (12), 20 (6), 21-36 (12) 37 (12-10), 38-39 (12), 40 (8), 41-43 (12): tutti i fascicoli sono regolari, tranne il primo, mutilo del foglio iniziale, e il fasc. 37, che ha perso tutti i bifogli tranne l'esterno (num. 424 e 435); risulta inoltre caduto un intero fascicolo che doveva seguire l'attuale 37, con conseguente lacuna testuale e salto nella numerazione.

Numerazione a registro sul *recto* dei fogli della prima metà del fascicolo, talora parzialmente rifilata: a-j (nel margine inferiore esterno dei fasc. 1-9, ff. I-105), b-d, a (nella parte bassa del margine esterno dei fasc. 10-13, ff. 106-153), k-ç (nel margine inferiore esterno dei fasc. 14-27, ff. 154-315), a+-k+, [caduto il fasc. l+], m+, n+, r+, o+-q+ (nel centro del margine inferiore dei fasc. 28-43, ff. 316-515).

Tracce di altra numerazione a registro, nell'angolo inferiore esterno, nei fascicoli 8, già num. h (aa al f. 83r, aaa al f. 84r, aaaa al f. 85r, aVI al f. 87r), 18, già num. o (in rosso: c [V] al f. 206r, cVI al f. 207r), 21, già num. r (in rosso: dV al f. 236r, dVI al f. 237r; tracce di rosso anche nei primi fogli del fasc.) e 22, già num. s (in rosso: bVI al f. 249r).

Inizio dei fascicoli con il lato carne.

Richiami di una o più parole, figurati o decorati, per lo più centrati rispetto alla colonna interna, sempre orizzontali tranne che al f. 375v (verticale).

dimensioni: 318 × 217 (f. 16r); 317 × 215 (f. 486); specchio di scrittura: nel testo biblico (ff. IIr-478v): 10/3/11 [97/4/4/103] 35/3/48 × 10/3/12 [61 (4/4) 62] 17/4/24/16 (f. 16r); nei *Nomina Hebraica* (ff. 480r-514v): 21 [206] 90 × 13/4/9/5 [43 (9) 42 (9) 42] 4/24/4/7 (f. 486r); rr. 50 //l. 49 (ff. 16r, 486r), rigatura a colore

SCRITTURE E MANI littera textualis;

NOTE GENERALI SULLA SCRITTURA: Una sola mano, in *littera textualis* di ottima qualità, che si firma *Iohannes de Monte Sancto* al f. 478v; il toponimo è condiviso da due località, la prima in provincia di Ferrara, la seconda in quella di Perugia.

Senza fondamento appare l'individuazione, proposta in *Bibbie miniate*, p. 255, di una seconda mano ai ff. 480r-514v: nei Nomina Hebraica è riscontrabile soltanto un'esecuzione lievemente più corrente, con il frequente inserimento di varianti semplificate scarsamente usate nel testo biblico (come, ad es., *a* semplificata, senza spalla, rintracciabile però anche a f. IIIv, ll. 6, 8 etc.).

Interventi marginali e glosse: alcuni marginali (correzioni, varianti e brevi note), più frequenti nella seconda parte del codice, talvolta disposti a triangolo o incorniciati di rosso o azzurro, del copista e di altre mani, coeve (cfr. per es. ff. 206r, 208r) e successive (cfr. per es. i marginali di mano cinquecentesca al f. 214v e segg. o le note di altra mano ai ff. 285v e 454v dove in rosso si indica che il brano a testo viene letto rispettivamente per la vigilia di s. Giovanni Battista e per quella degli apostoli Pietro e Paolo). Si segnala, per il forte significato storico, la nota, vergata nel marg. inf. del f. 229r da mano del sec. XVI in. (vd. Storia). Del copista titoli e numerazione di servizio (es. 19r, 59v, 73r-v, 80r-81r etc.).

decorato: Dotato di uno straordinario apparato iconografico, il manoscritto noto come Bibbia Camaldolese è stata oggetto di numerosi studi volti a individuare l'ambito di produzione. E' stata proposta un'origine toscana (Firenze: D'Ancona, *Miniatura fiorentina*, I, p. 9; Camaldoli: Passalacqua, *Codici liturgici miniati Arezzo*, p. 36), ma l'ipotesi più accreditata colloca il volume in un atelier bolognese (Salmi, *Miniatura fiorentina gotica*, p. 31; Conti, *Miniatura bolognese*, p. 26; Ciardi Duprè, *Introduzione codici miniati*, p. 19, con dataz. proposta: ca. 1265; *Bibbie miniate. Secondo contributo*, p. 108). Più precisamente il miniatore è stato accostato ai prodotti del cosiddetto "Maestro di Bagnacavallo", artista attivo negli anni '80-'90 del Duecento e responsabile, oltre che di alcuni Corali della Biblioteca Civica di Bagnacavallo (Corali 1, 2, 3), del Messale camaldolese BML Conv. Soppr. 576 (vd. Tambini e Lollini in bibl. e scheda del manoscritto, passato dall'Abbazia di Santa Maria Assunta di Forlì a Santa Maria degli Angeli). Già Salmi nel 1954 avanzava l'ipotesi che la Bibbia fosse stata commissionata dai Francescani di Bologna e acquistata dai Camaldolesi completa di decorazione: il libro della Genesi (f. 1r) si apre infatti con la miniatura di san Francesco (affiancato da un altro santo francescano, forse Antonio) e san Francesco torna nuovamente nei mini ai ff. 344r e 505r.

Iniziali istoriate; Iniziali figurate; Iniziali decorate; Disegni a penna: Il ricco apparato consta di: illustrazioni nei margini; iniziali maggiori e medie (istoriate, figurate, con storia e figure, zoomorfe, decorate), poste di norma all'inizio dei libri biblici, e iniziali minori (con figure, figurate, zoomorfe, decorate), generalmente in apertura dei prologhi, dalle quali si dipartono fregi floreali o code che si prolungano nei margini; iniziali alternate, in rosso e azzurro, e filigranate negli incipit dei capitoli; iniziali

calligrafiche, riempite di giallo e talora pure toccate di rosso, entro il testo (ai ff. 209v-231v anche iniziali semplici, rosse e azzurre, toccate di rosso e azzurro); richiami figurati e decorati; titoli in rosso; numeri dei capitoli e titoli correnti (tranne che nei *Nomina Hebraica*) a lettere alternate rosse e azzurre; alternate anche le iniziali semplici fuori margine nei *Nomina Hebraica*. Alcuni disegni a penna, del copista, che originano dalle iniziali presenti nel testo, al primo rigo della pagina (cfr. per es. ff. 93rb, 105vb, 111rb etc.) oppure dell'incipit (es. ff. 182r, 285v, 351r-v e, di rosso, 382v). In particolare, sono 14 le illustrazioni nei margini (ff. 1r, 34r, 95r, 132v, 193v, 209v, 209v, 221v, 232v, 394v, 402r, 415r, 449v, 453v); 20 le iniziali maggiori (di 17-50 righe), di cui 7 con storia (ff. 95r, 132v, 232v, 372r, 402r, 449r, 468r), 2 con figure (ff. 83r, 448v), 8 istoriate (ff. 1r, 92v, 169v, 193v, 354v, 382v, 394v, 415r), 1 figurata (f. 467r); 75 le iniziali medie (di 8-21 righe), di cui 39 con storia (ff. 19r, 34r, 44v, 59v, 73v, 108v, 119v, 155v, 173v, 184v, 184v, 188v, 199r, 209v, 219r, 224r, 251r, 267r, 285v, 306v, 311v, 333r, 341r, 344v, 346r, 348r, 349r, 349v, 351v, 352v, 353v, 358v, 359v, 435v, 449v, 470v, 471v, 472v, 480r), 21 con figure (ff. 94r, 145r, 178v, 212v, 214r, 215r, 217r, 226v, 241r, 243v, 245v, 308v, 381r, 424v, 453v, 469v, 472r, 489r, 494r, 497v, 505v), 1 istoriata (f. 355v), 6 figurate (ff. 285r, 338r, 348r, 466v, 472r, 472v), 1 zoomorfa (f. 245r), 7 decorate; 84 le iniziali minori (di 3/10 righe), di cui 12 con figure (ff. IIIv, 209r, 221v, 232r, 266v, 341r, 345v, 402r, 491v, 496v, 500v, 505r), 6 figurate (ff. 73v, 344r, 348v, 354r, 435v, 449v), 7 zoomorfe (ff. 198r, 308v, 344r, 344r, 344v, 355r, 507v), 59 decorate; 1470 le iniziali (di 2-3 righe), filigranate; 33 i richiami figurati e 7 quelli decorati. Per la descrizione analitica delle miniature cfr. *Bibbie miniate. Secondo contributo*, p. 256 e segg.
rubricato

LEGATURA Legatura moderna (realizzata nell'attuale sede di conservazione) in assi e dorso in pelle. Sul dorso il titolo impresso in oro "Biblia Sacra".

Sottoscritto / Colophon

Al f. 478v: *Ego Iohannes, vocatus de Monte Sancto, corde contrito et spiritu humiliato gloriam et honorem refero vero Deo, qui me libri huius finem permisit videre. Sit nomen eius benedictum in secula seculorum. Amen*

ENTE POSSESSORE [Camaldoli \(Arezzo\), Eremo OSBCam](#)

NOMI [Iohannes de Monte Sancto](#) (fl. XIII. 2), copista (XIII ultimo quarto); [maestro di Bagnacavallo](#) (sec. XIII ultimo quarto), miniatore (?) (sec. XIII ultimo quarto)

PRECEDENTI SEGNALE omega 17, Camaldoli (Arezzo), Eremo OSBCam (XVII ultimo quarto); Q.III.8 (XVII ex.)

STORIA DEL MANOSCRITTO

A f., 229r marg. inf. una mano assegnabile alla prima metà del sec. XVI inserisce una lunga nota esegetica riferita all'interpretazione di Peter Faber ("et sic refert Petrus Faber preceptor meus"), che si riflette in analoga presentata dal ms. BML 600, altra Bibbia entrata tardi a Camaldoli e parimenti proveniente da insediamento

francescano. Il beato Petrus (Peter) Faber (1506-1546), cofondatore dell'Ordine dei Gesuiti, risulta aver soggiornato in parecchie fondazioni dell'Italia centro-settentrionale ma non è documentato un suo passaggio a Camaldoli.

Al f. 515r, di mano del sec. XV, rimane parzialmente leggibile per cancellatura la nota: «Nicholaus et dext [.].»; più sotto, in una mercantesca di non elevate qualità:

«d(omin)o Nicholo de Pag(o)lo».

Il codice è identificabile nell'inventario B che senz'ombra di dubbio fa riferimento al presente manoscritto in quanto ne nomina il copista.

Al f. Ilr nota di possesso e segnatura rispondente all'inv. C (sec. XVII ultimo quarto): «Sacre Eremi Camalduli I(inscript). C(at). Omega. 17», successivamente barrata e sostituita da quella dell'inv. C (sec. XVII ex.) «Q.III-8».

La proprietà dell'Eremo è ripetuta, dalla stessa mano, al f. 1r nella formulazione: «Sacre Eremi Camalduli I(inscript). C(at).».

La presenza del manoscritto nell'inventario A (al nr. 90, vd. Magheri Cataluccio - Fossa in bibl.) non è inoppugnabile dal momento che la definizione di "bibula parvula" mal si adatta al formato del codice (è comunque ripetuta nell'inventario B dove l'identificazione è sicura) e non vengono menzionati i *Nomina ebraica* finali, ma parrebbe confermata dalla presenza nell'inventario A del ms. Conv. Soppr. 600, che dovrebbe aver seguito le stesse vie di questo 582.

Il volume giunse nell'odierna sede nel 1809 a seguito delle soppressioni napoleoniche delle corporazioni religiose. La segnatura attuale si legge, vergata a penna al f. a recto insieme alla segnatura «Cass. 32» (segnatura temporanea della Biblioteca Laurenziana); al f. e verso fu annotata a penna la segnatura «Camaldoli n° 149» (Soppressioni 1809).

[Aaz apprehendens](#), ff. 480ra-514vc

[Biblia sacra](#), ff. Ilra-478va

acef., lac. e mutila

[Aaz apprehendens](#) (?), [Stephanus Langton n. 1150/1155, m. 6-7-1228](#), ff. 480ra-514vc

BIBLIOGRAFIA [Catalogo manoscritti scelti](#) (f. 83v); [Del Furia Catalogus](#) (III, f. 101r); [D'Ancona, Miniatura fiorentina](#) (I, pp. 9-10; II, pp. 29-36, nr. 16); [Colophons](#) (III, p. 401, nr. 10680); [Magheri Cataluccio-Fossa, Biblioteca](#) (pp. 148, 188, 481 nr. 82); [Conti, Miniatura bolognese](#) (p. 26 e n. 25); [De Bruyne Sommaires](#) (1914) (fonte); [De Bruyne Préfaces](#) (1920) (fonte); [D'Ancona Miniature italienne](#) (1925) (p. 13); [Miniatura italiana](#) (1954) (p. 196 nr. 293); [Salmi Miniatura fiorentina](#) (1954) (p. 31); [Trésors d'Italie](#) (1963) (nr. 78); [Daneu Lattanzi Min. Italia mer.](#) (1964) (pp. 153-155); [Lemarié Saint Chromace](#) (1975) (pp. 111, 114 n. 12); [Ciardi L'uomo, il lavoro](#) (1976) (p. 78); [Conti Problemi](#) (1979) (pp. 18, 28 n. 60); [Ciardi Introduzione](#) (1980) (pp. 19-20); [Passalacqua Codici liturgici](#) (1980) (pp. 35-37); [Jodogne Codici \[rec.\]](#) (1983) (pp. 25*-26*); [Goldthwaite The Building](#) (1985) (pp. IX, 131 con fig. f. 169v); [Semoli Codici miniati](#) (1986) (pp. 26-27); [Tambini Corali](#) (1992) (pp. 27-30); [Mss. Landau Finaly](#) (1994) (I, p. 11 n.2 e fig. 6 = f. 205r); [Pfändtner Psalterillustration](#) (1996) (pp. 38 n. 216, 39, 47,

146; Tav. XXV); [De Floriani *La miniatura* \(1996\) \(p. X\)](#); [Medica *Corali bolognesi* \(1996\) \(p. 11\)](#); [Baragli *Il cantiere* \(1998\) \(p. 257, tav. 1= f. 169v\)](#); [Bologna *Bibbie* \(1999\) \(pp. 108-109 e tavv. dei ff. 1r, 34r, 354v\)](#); [Calligrafia di Dio \(1999\) \(p. 139 nr. 23, scheda a c. di F. Lollini\)](#); [Zinelli *Ancora un monumento* \(2000\) \(p. 517 n. 31\)](#); [Lazzi *Ms. 14* \(2000\) \(p. 29\)](#); [Lollini *Miniatura* \(2000\) \(p. 17\)](#); [Scritte dal dito di Dio \(2002\) \(p. 84 nr.8, scheda a c. di A. Camporesi\)](#); [Lollini *Bagnacavallo* \(2004\) \(p. 678\)](#); [Ciardi *Miniatura del Duecento* \(2005\) \(p. 199\)](#); [Bibbie miniate II \(2006\) \(pp. 252-305, tavv. XIV, XV, figg. 26-29\)](#); [Semizzi *Fra sacro e profano* \(2007\) \(pp. 103-110\)](#); [Stoppacci *Fondo manoscritto* \(2007\) \(283 n. 74\)](#); [Kubík *Prírucka ke studiu* \(2008\) \(193, 204 e passim\)](#)

SPOGLIO INVENTARIALE

Camaldoli (Arezzo) - Eremo OSBCam. [Inventario A]90- lxxxviii. Item bibula parvula que incipit: 'frater Ambrosius', et finit: 'in secula seculorum Amen', in cartis pecudinis tabulis.

Camaldoli (Arezzo) - Eremo OSBCam. [Inventario B]17- Biblia (!) Sacra Integra, et perpulcra in f°. Parvo in Tabulis tectis serico rubeo. In fine hec habentur. Ego Ioannes de Monte Sancto corde contrito, et spiritu humiliato gloriam, et honorem refero Vero deo, qui me libri huius finem permisit videre. Sit Nomen eius benedictum in secula seculorum. Amen.

Camaldoli (Arezzo) - Eremo OSBCam. [Inventario C]8- [Q.III] Biblia S. Ioan. de Monte Sancto.

NOTE Il manoscritto, di origine francescana, entra a Camaldoli agli inizi del sec. XV, condividendo con ogni probabilità i percorsi con un'altra Bibbia francescana, attuale BML 600 (vd. scheda).

Inv. n. 207091

Responsabile scheda: Laura Regnicoli

ALTRI PROGETTI COLLEGATI:

[ABC](#)

[MEL](#)

[MEM](#)

[RICABIM](#)

PERMALINK: <http://www.mirabileweb.it/manuscript/firenze-biblioteca-medicea-laurenziana-conv-soppr--manuscript/126524>